

Pontecurone

Ipotesi e suggerimenti per una sanità migliore nella serata alla Saoms

È il privato la soluzione per i problemi gestionali dell'ospedale tortonese? La discussione infiamma una platea molto attenta

■ Pubblico delle grandi occasioni in sala per la serata dibattito organizzata dal consigliere comunale Jaspal Singh e che ha visto protagonisti tre diversi relatori ognuno competente per una parte diversa di un obiettivo comune: informare i cittadini sulla situazione attuale dell'ospedale di Tortona e sulle ipotesi più accreditate per i suoi sviluppi futuri.

«800 anni di storia»

Il primo a parlare, è stato Claudio Bonzani, segretario generale Uil di Alessandria: «La storia della sanità tortonese parte dal tredicesimo secolo. Fino al 2012 quello tortonese era un ospedale di territorio con tutte le specialità: poi è arrivato il declassamento da ospedale cardine a ospedale di base, il tutto in un territorio con una popolazione con alto indice di

vecchiaia. Nella pandemia, però, diventa il primo 'Covid Hospital' del Piemonte: vengono fatte promesse di rilancio, tutt'ora in corso, ma la cittadinanza si aspettava il ripristino del vecchio ospedale, non solo qualche ambulatorio sparso. Per garantire un futuro alla struttura è fondamentale puntare sulla sanità territoriale e potenziarla: serve che la politica gestisca il Ssn con una visione sistemica e non ventuno enti regionali per evitare che tutti pensino al loro orticello».

Servono segnali concreti

«Lavoro all'ospedale di Tortona da trent'anni - dice Antonello Santoro, radiologo - moltissimi medici andranno in pensione e non potranno essere sostituiti, problema accentuato da una carenza di attività della provincia di Alessandria tanto che gli spazi vuoti sono stati coperti dalle cooperative. Il pregio di un ospedale è avere tanti specialisti in un solo posto per curare complessivamente un paziente: durante la pandemia si è

dovuto chiamare specialisti da fuori perché a Tortona non c'erano. Dal punto di vista progettuale l'ospedale deve crescere di più soprattutto come personale: molte nuove assunzioni sarebbero state un ottimo segnale di vera ripresa».

Coinvolgere la base

Ultimo ma non meno importante l'intervento di Valerio Tomaselli, vicesegretario Anaa Piemonte, che ha parlato in dettaglio del bando per la cessione di parte delle attività ai privati che non si è ancora concluso e del ricorso presentato dalla sua associazione la cui sentenza è prevista per maggio. «Le decisioni vengono sempre prese dall'altro - ha concluso - il coinvolgimento della base permetterebbe una maggiore efficienza rispetto alle proposte della dirigenza. Ad esempio è molto importante gestire la prevenzione che è efficace ma ha un ritorno a tempo lungo che non piace ai privati».

MARCO GOTTA



A TEATRO Da sinistra Tomaselli, Santoro e Bonzani con il consigliere comunale Jaspal Singh